

SINCRONIE URBANE

Sonorizzazione della Circoscrizione 1

CONCERTI NELLE CHIESE, NATALE 2022

dal 06/12/2022 al 05/01/2023



in collaborazione con



con il patrocinio di



martedì 6 dicembre Chiesa San Secondo Martire ore 21:00

"IL MONDO IN TRE MINUTI"

un caleidoscopico repertorio crossover di canzoni colte e popolari, tradizionali e contemporanee.

Duo Laura Polimeno - voce e Stefano Cardi - chitarra ospiti: Dario Destefano - violoncello e Giacomo Indemini - viola

Ingresso libero fino ad esurimento posti









Erik Satie (1866-1925) Chanson medievale (1906) testo di Catulle Mendès Chanson du chat da Ludions (1923) testo di Léon-Paul Fargue

Kurt Weill (1900-1950) Youkali (Tango) testo di Roger Fernay

Froilán Aguilar (1896-1974) Caprichosa (versione di Carlos Gardel) testo di Froilán Aguilar

F. "Jerry Roll" Morton(1885-1941) Spanish Swat per chitarra

Duke Ellington (1899-1974) Solitude (alla maniera di Barney Kessel) testi di E. De Lange e I. Mills Lennon/McCartney Honey Pie

Modugno (1928-1994) / P. P. Pasolini (1922-1975)
Che cosa sono le nuvole

Evemero Nardella (1846-1916) Mmiezz' 'o grano testo di Edoardo Nicolardi

Tradizionale (Sicilia) Lu primu amuri (versione di Rosa Balistreri)

Giulio Castagnoli Folk Songs III (12 varianti popolari sopra una colinda rumena) (2022) per viola e violoncello

Il programma corre attraverso i continenti, coglie i sottili legami tra il vecchio e nuovo mondo e spazia dalla tradizione etnoitaliana (Sicilia, Toscana, Campania) alla musica popolare del XX secolo. Si potranno dunque ascoltare raffinate interpretazioni delle canzoni napoletane di Evemero Nardella, i Tango di Froilán Aguilar, le

canzoni napoletane di Evemero Nardella, i Tango di Froilán Aguilar, le canzoni di Domenico Modugno su testi di Pasolini, dei Beatles, i songs di Duke Ellington, i folk songs di Benjamin Britten e la canzone colta del Novecento di Kurt Weill, Erik Satie, John Cage,

oltre a brani in prima esecuzione ("Natale" di Marco Chiappero su testo di Ungaretti e alcuni canti natalizi rumeni trascritti da Bartók e rielaborati da Giulio Castagnoli). Le diversità sono tenute insieme dal limite oggettivo dei "tre minuti", che diviene il simbolo della caducità:

il mondo in una sola canzone.